

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Estremi procedura	Tipo di violazione	Fase	Impatto Finanziario
Salute 2010/0526	Mancata attuazione direttiva 2010/0034/UE della Commissione, che modifica l'allegato I della direttiva 91/414/CEE del Consiglio Estensione utilizzo del Penconazolo	Messa in mora del 15/07/2010	No
Salute 2010/0525	Mancata attuazione direttiva 2010/0002/UE della Commissione, che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio Estensione utilizzo Clormequat	Messa in mora del 15/07/2010	No
Salute 2010/0523	Mancata attuazione direttiva 2009/099/CE della Commissione, che modifica la direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio Principio attivo Clorofacinone	Messa in mora del 15/07/2010	No
Salute 2010/0522	Mancata attuazione direttiva 2009/093/CE della Commissione, che modifica la direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio Principio attivo Alfacloraloso	Messa in mora del 15/07/2010	No
Salute 2010/0521	Mancata attuazione della direttiva 2009/092/CE della Commissione, che modifica la direttiva 98/8/CE del P.E. del Consiglio Principio attivo Bromadiolone.	Messa in mora del 15/07/2010	No
Salute 2010/0520	Mancata attuazione direttiva 2009/086/CE della Commissione, che modifica la direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio Principio attivo Fenpropimorf.	Messa in mora del 15/07/2010	No
Salute 2010/0519	Mancata attuazione direttiva 2009/085/CE della Commissione, che modifica la direttiva 98/8/CE PE e del Consiglio Principio attivo Cumatetralil.	Messa in mora del 15/07/2010	No
Salute 2010/0515	Mancata attuazione della direttiva 2007/43/CE del Consiglio, che stabilisce norme minime per la protezione dei polli allevati per la produzione di carne.	Messa in mora del 15/07/2010	No
Trasporti 2010/0682	Mancata attuazione direttiva 2009/131/CE della Commissione, che modifica l'allegato VII della direttiva 2008/57/CE del P.E. relativa all'interoperabilità del sistema ferroviario comunitario.	Messa in mora del 20/09/2010	No
Trasporti 2010/0679	Mancata attuazione della direttiva 2008/57/CE, relativa all'interoperabilità del sistema ferroviario comunitario.	Messa in mora del 20/09/2010	No
Trasporti 2010/0524	Mancata attuazione direttiva 2009/0149/CE della Commissione, che modifica la direttiva 2004/49/CE del P.E. e del Consiglio, in materia di Indicatori comuni di sicurezza e metodi comuni di calcolo dei costi connessi agli incidenti.	Messa in mora del 15/07/2010	No
Tutela dei consumatori 2010/0516	Mancata attuazione direttiva 2008/48/CE, relativa ai contratti di credito ai consumatori.	Messa in mora del 25/07/2010	No

1.4.2. Le procedure che hanno modificato fase nel III trimestre 2010

Nel periodo 30 giugno – 30 settembre 2010, le procedure di infrazione che hanno fatto registrare degli aggiornamenti, passando da una fase all'altra dell'iter previsto dal Trattato sono complessivamente dodici. In particolare:

- 2 procedure sono passate dalla fase di messa in mora a quella di messa in mora complementare, permanendo, ad avviso della Commissione, la situazione di inadempienza a carico dell'Italia;
- 6 casi sono pervenuti all'invio del parere motivato che rappresenta uno stadio avanzato della fase pre-contenziosa;
- 2 casi riguardano la presentazione di ricorso alla Corte di Giustizia da parte della Commissione, con la richiesta di sentenza che dichiari l'inadempimento dell'Italia rispetto alle richieste di adeguamento al diritto comunitario;
- 2 casi hanno formato oggetto di sentenza della Corte di Giustizia, con le quali l'Italia è stata dichiarata inadempiente.

Per quanto riguarda l'analisi degli effetti finanziari di tali procedure, si evidenzia quanto segue:

- dall'esecuzione della sentenza della Corte di Giustizia dell'8 luglio 2010, relativa alla procedura di infrazione n. 2003/4826 nel settore Fiscalità e dogane, derivano oneri per lo Stato per il versamento a Bruxelles di importi per prelievi doganali dovuti dagli operatori in esercizi pregressi e non introitati dall'erario. Oltre agli importi in conto capitale, saranno dovuti anche gli interessi;
- dall'esecuzione della sentenza della Corte di Giustizia del 29 luglio 2010, relativa alla procedura n. 2007/2443 del settore Salute, riguardante il mancato adeguamento ai Regolamenti n. 273/2004/CE e 115/2005/CE, in materia di precursori di droghe, si prevede che derivino maggiori entrate per l'erario, a seguito dell'introduzione del regime sanzionatorio richiesto da Bruxelles;
- dalla procedura di infrazione n. 2008/4387 nel settore del Trasporto marittimo, si ritiene possano derivare minori entrate per il bilancio statale, per le misure di defiscalizzazione previste per l'adeguamento al Regolamento CE n. 4055/86.

Tabella 6
Procedure di infrazione a carico dell'Italia
Casi che hanno cambiato fase nel III trimestre 2010

Estremi procedura	Tipo di violazione	Fase attuale	Impatto finanziario
<i>Ambiente</i> 2002/2284	Effetti nocivi della raccolta, del trasporto, del trattamento, dell'ammasso e del deposito dei rifiuti	Messa in Mora Compl.del 30/09/2010	No
<i>Fiscalità e dogane</i> 2008/2010	Non corretto recepimento della direttiva IVA (2006/112/CE) relativamente alle esenzioni previste dall'articolo 132	Messa in Mora Compl. del 3/6/2010	No
<i>Fiscalità e dogane</i> 2003/4826	Risorse proprie. Rilascio di autorizzazione irregolare alla creazione e gestione di magazzini doganali privati negli anni 1997-2000	Sentenza Corte Giustizia dell'8/7/2010	Si Versamento risorse proprie Ue
<i>Giustizia</i> 2009/2230	Presunta non conformità al diritto comunitario della Legge n. 117/1988.	Ricorso alla Corte di giustizia del 06/08/2010	No
<i>Lavoro e Affari sociali</i> 2008/0678	Mancato recepimento della direttiva 2005/47/CE relativa all'accordo tra la Comunità delle ferrovie europee (CER) e la Federazione europea dei lavoratori dei trasporti (EFT) sulle condizioni di lavoro	Ricorso alla Corte di giustizia del 30/6/2010	No
<i>Libera circolazione merci</i> 2007/4125	Restrizioni alla commercializzazione dell'acqua potabile in bottiglia proveniente da altri Stati membri.	Parere motivato del 30/09/2010	No
<i>Salute</i> 2007/2443	Non conformità della normativa italiana al Regolamento (CE) n. 273/2004 sui precursori di droghe e loro commercio tra la Comunità e i Paesi terzi	Sentenza Corte Giustizia del 29/7/2010	Si Maggiori entrate
<i>Salute</i> 2010/0256	Mancata attuazione direttiva 2010/0001/UE, concernente misure di protezione contro l'introduzione e diffusione di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali	Parere Motivato del 30/09/2010	No
<i>Salute</i> 2009/0515	Mancato recepimento direttiva 2008/47/CE che modifica, per adeguarla al progresso tecnico, la direttiva 75/324/CEE del Consiglio per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative agli aerosol.	Parere Motivato del 30/09/2010	No
<i>Trasporti</i> 2010/0122	Mancata attuazione direttiva 2009/5/CE della Commissione, recante norme minime per l'applicazione dei Regolamenti (CEE) n. 3820/85 e n. 3821/85 riguardanti misure sociali nel settore dei trasporti su strada	Parere Motivato del 30/09/2010.	No
<i>Trasporti</i> 2010/0121	Mancata attuazione direttiva 2009/4/CE della Commissione, sulle contromisure volte a prevenire e rilevare la manipolazione delle registrazioni dei tachigrafi	Parere Motivato del 30/09/2010.	No
<i>Trasporti</i> 2008/4387	Applicazione Regolamento CE 4055/86, relativo al principio della libera prestazione dei servizi ai servizi marittimi.	Parere motivato del 30/09/2010	Si Minori entrate

1.4.3. Procedure archiviate nel III trimestre 2010

Nel corso del III trimestre del 2010, la Commissione europea ha archiviato 15 procedure di infrazione, per le quali ha ravvisato il superamento delle censure in precedenza avanzate nei confronti dell'Italia.

Tale superamento è stato l'effetto, in alcuni casi, dell'adozione di veri e propri atti normativi finalizzati a superare i rilievi comunitari. Ciò è avvenuto ad esempio nel caso dell'infrazione n. 2010/0370 riguardante il mancato recepimento nell'ordinamento interno della direttiva 76/768/CEE, per effetto dell'adozione di apposito decreto interministeriale Salute/Sviluppo Economico in data 29 marzo 2010.

L'archiviazione delle procedure può avvenire anche per effetto dei chiarimenti e/o degli elementi aggiuntivi forniti alla Commissione europea da parte delle Autorità nazionali. È questo il caso, ad esempio, dell'infrazione n. 2010/2008, il cui superamento è stato consentito grazie all'invio a Bruxelles dei rapporti obbligatori relativi all'uso di energia da risorse rinnovabili.

Nel prospetto che segue sono evidenziate le 15 procedure che risultano archivate nel III trimestre 2010, per le quali non si registrano comunque effetti di tipo finanziario.

Tabella 7
Procedure di infrazione a carico dell'Italia
Casi archiviati nel III trimestre 2010

Estremi Procedura	Tipo di violazione	Impatto finanziario
<i>Affari interni</i> 2006/2075	Non rispetto del regolamento (CE) 1030/2002 per i permessi di soggiorno rilasciati a cittadini di Paesi terzi	No
<i>Agricoltura</i> 2010/0365	Commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti (Rifusione).	No
<i>Agricoltura</i> 2007/4535	Non corretta applicazione della direttiva 1998/34/CE. Mancata notifica delle prescrizioni in materia di fertilizzanti	No
<i>Ambiente</i> 2010/0115	Mancato recepimento della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni	No
<i>Ambiente</i> 2009/0369	Mancato recepimento della direttiva 2007/2/CE che istituisce una Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea	No
<i>Ambiente</i> 2003/4506	Discariche di rifiuti (rocce da scavo)	No
<i>Comunicazioni</i> 2009/2031	Non corretta trasposizione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo delle informazioni del settore pubblico	No
<i>Energia</i> 2010/2008	Violazione direttiva 2001/77/CE. Mancata trasmissione del report relativo all'uso di energia da risorse rinnovabili	No
<i>Lavoro e Affari sociali</i> 2006/2535	Parità di trattamento tra uomini e donne	No
<i>Libera circolazione merci</i> 2005/4897	Etichettatura delle carni avicole - disposizioni contro l'influenza aviaria	No
<i>Salute</i> 2010/0371	Violazione direttiva 2009/130/CE della Commissione, relativa ai prodotti cosmetici.	No
<i>Salute</i> 2010/0370	Violazione direttiva 2009/129/CE della Commissione, relativa ai prodotti cosmetici.	No
<i>Salute</i> 2010/0369	Violazione direttiva 2009/120/CE. Medicinali per uso umano.	No
<i>Salute</i> 2010/0368	Violazione direttiva 2009/115/CE della Commissione, del 31 agosto 2009, che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio con l'iscrizione della sostanza attiva metomil	No
<i>Trasporti</i> 2010/0367	Violazione direttiva 2009/26/CE della Commissione, del 6 aprile 2009, recante modifica della direttiva 96/98/CE del Consiglio sull'equipaggiamento marittimo	No

CAPITOLO II - RINVII PREGIUDIZIALI ALLA CORTE DI GIUSTIZIA UE

2.1 Cenni introduttivi

L’istituto del rinvio pregiudiziale rappresenta l’atto introduttivo di un giudizio di fronte alla Corte di Giustizia dell’Unione europea, con natura “incidentale”. Esso, infatti, si innesta sul tronco di altro procedimento giudiziario, definito “principale” e pendente di fronte alle Autorità giurisdizionali interne di uno Stato membro.

Qualora un giudice di uno Stato membro ritenga che al giudizio di cui è investito debba essere applicata una norma comunitaria sulla cui interpretazione sussista un dubbio, l’art. 267 TFUE prevede che il giudizio debba essere sospeso e la questione controversa demandata alla Corte di Giustizia, affinchè provveda all’esegesi della disciplina in oggetto e sciolga le perplessità del giudice nazionale.

Lo stesso rinvio alla Corte di Giustizia è prescritto ove il giudice del giudizio principale avanzi dubbi relativi non all’interpretazione, ma alla validità, cioè conformità ai Trattati, della norma emanata dalle Autorità comunitarie investite di potere normativo.

Se il giudizio in ordine al quale si impone l’applicazione della norma comunitaria controversa pende di fronte ad un giudice interno le cui decisioni non sono più impugnabili in base all’ordinamento nazionale (come la Corte Suprema di Cassazione, il Consiglio di Stato, ecc.), il rinvio alla Corte di Giustizia è obbligatorio. Qualora, invece, sia competente per il giudizio un magistrato le cui sentenze sono sottoposte ad impugnazione, il rinvio è facoltativo.

Lo strumento del rinvio pregiudiziale, implicando la competenza esclusiva della Corte di Giustizia dell’Unione europea, garantisce un’applicazione uniforme del diritto in tutta l’area UE, contribuendo all’attuazione progressiva di un quadro ordinamentale condiviso da tutti i Paesi membri.

Il dispositivo delle sentenze rese dalla Corte di Giustizia a definizione di un rinvio pregiudiziale deve quindi essere applicato al caso controverso, sia dallo stesso giudice nazionale che ha proposto il rinvio, sia dagli altri giudici nazionali chiamati a definire la controversia nei gradi successivi del giudizio. Peraltro, tutti i giudici nazionali e degli altri Paesi membri, investiti di cause diverse, ma con oggetto analogo a quello su cui verteva il pronunciamento della Corte, debbono tener conto del precedente di cui si tratta, non potendo adottare soluzioni differenti da quella approntata dalla suprema autorità giurisdizionale europea. Sotto tale profilo, è possibile affermare che i pronunciamenti della Corte siano dotati di una forza vincolante prossima a quella che si riconosce alle decisioni giudiziarie nei sistemi di common law.

Nell’ambito della presente trattazione, vengono presi in considerazione i pronunciamenti (sentenze, ovvero altri tipi di statuzioni come le ordinanze) della Corte di Giustizia su questioni controverse riguardanti il diritto comunitario primario, mentre non sono trattate le decisioni della Corte in merito a norme UE “secondarie”.

Nel periodo 1 gennaio - 30 giugno 2010, la Corte si è pronunciata su 25 casi, 14 relativi a rinvii pregiudiziali avanzati da giudici italiani, 11 riguardanti rinvii proposti da Tribunali di altri Paesi comunitari, su questioni di interesse anche dell'Italia.

2.2 Casi proposti da giudici italiani

In relazione ai pronunciamenti della Corte sui rinvii proposti da giudici italiani, solo in due casi si rilevano effetti per la finanza pubblica:

- sentenza del 29.04.2010, causa C-102/09, con la quale la Corte UE ha ritenuto che l'applicazione, in Italia, di aumenti costanti delle imposte sul consumo fresco di banane importate dai Paesi della Convenzione di Lomè – a partire dall'1/4/1976, risulta in contrasto con l'obbligo del congelamento dell'imposta previsto dalla stessa Convenzione. Quindi, dalla sentenza deriverebbero oneri connessi con il rimborso delle imposte illegalmente prelevate nei confronti delle imprese interessate;
- sentenza del 10.06.2010, causa C-395/08 e 396/08, con la quale la Corte ha ritenuto incompatibile, con la disciplina comunitaria in materia di lavoro part-time, una normativa nazionale che, con riguardo ai lavoratori in base a contratto di "part-time verticale ciclico", stabilisce l'irrilevanza, ai fini del calcolo dell'anzianità contributiva, delle settimane "non lavorate". L'applicazione di tale sentenza consentirebbe ai lavoratori part-time, ammessi a godere del relativo trattamento pensionistico, di maturare il diritto alla pensione anticipatamente, con conseguente possibile aggravamento degli oneri di bilancio in ambito previdenziale.

In entrambi i casi esposti, la quantificazione degli oneri a carico della finanza pubblica non può essere effettuata in via preventiva, in quanto dipende dalle istanze di adeguamento ai contenuti delle sentenze della Corte che saranno presentate dagli aventi diritto.

2.3 Casi proposti da giudici stranieri

Relativamente ai pronunciamenti sui rinvii pregiudiziali di giudici di altri Stati UE, nel corso del I semestre 2010 risultano 11 casi, di cui 3 rispettivamente nel settore Fiscalità e Dogane e nel settore Lavoro e Affari Sociali, 2 sia nel settore Concorrenza e aiuti di Stato che nel settore Giustizia ed uno solo nel settore Ambiente.

Da tali pronunciamenti, a cui è interessata anche l'Italia per la valenza che gli stessi possono assumere in eventuali contenziosi futuri con l'UE, non derivano effetti finanziari per la nostra finanza pubblica.

Nella Tabella che segue, viene riportato l'elenco dei rinvii pregiudiziali oggetto di pronuncia della Corte di Giustizia nel I semestre del 2010.

Tabella 8
Rinvii pregiudiziali alla Corte di Giustizia UE
(dati al 30 giugno 2010)

Estremi sentenza	Tipo di violazione	Impatto Finanziario
Sentenza del 24.06.2010 Causa C-375/08	Regolamento (CE) n. 1254/1999 – Contributi comunitari relativi ai premi speciali ai bovini maschi e ai pagamenti per l'estensivizzazione – Presupposti per la concessione – Normativa nazionale che subordina l'erogazione dei contributi alla produzione di un titolo giuridico valido che giustifichi l'utilizzazione delle superfici foraggere dell'azienda (Tribunale di Treviso) – <i>Agricoltura Italia</i>	No
Sentenza del 25/02/2010 Causa C-172/08	Ambiente - Direttiva 1999/31/CE - Art. 10 - Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi - Assoggettamento del gestore della discarica a tale imposta - Costi di gestione di una discarica -Direttiva 2000/35/CE - Interessi di mora (Commissione Tributaria di Roma) – <i>Ambiente - Italia</i>	No
Sentenza del 9/03/2010 Causa C - 378/08	Direttiva 2004/35/CE – Responsabilità ambientale – Applicabilità ratione temporis – Inquinamento anteriore alla data prevista per il recepimento di detta direttiva e proseguito dopo tale data – Normativa nazionale che imputa i costi di riparazione dei danni connessi a detto inquinamento a una pluralità di imprese – Requisito del comportamento doloso o colposo – Requisito del nesso di causalità – Appalti pubblici di lavori (TAR Sicilia) Ambiente - Italia	No
Sentenza del 9/03/2010 Causa C-379/08 e C-380/08	Principio "chi inquina paga" - Direttiva 2004/35/CE - Responsabilità ambientale - Applicabilità ratione temporis - Inquinamento anteriore alla data prevista per il recepimento di detta direttiva e proseguito dopo tale data - Misure di riparazione - Obbligo di consultazione delle imprese interessate - Allegato II (TAR Sicilia). – Ambiente - Italia	No
Sentenza del 22.04.2010 Causa 82/09	Art. 3, lett a) e b), Reg. n. 2152/2003 – Monitoraggio delle foreste e delle interazioni ambientali nell'Unione – Definizioni-Nozioni di "foreste" e di "altre superfici boschive" Ambiente - Grecia	No
Sentenza del 14.01.2010 Causa C-304/08	Art. 5 n. 2 della Direttiva 2005/29/CE – Pratiche commerciali sleali tra imprese e consumatori nel mercato interno – Normativa nazionale in forza della quale è in via di principio vietata una pratica commerciale che subordina la partecipazione dei consumatori ad un gioco a premi all'acquisto di una merce o di un servizio. Concorrenza - Germania	No
Sentenza del 02.03.2010 Causa C-278/08	Direttiva 89/104/CEE – Art. 5, n. 1- Internet – Pubblicità a partire da parole chiave ("keyword advertising") – Visualizzazione, a partire da parole chiave identiche o simili a marchi, di link verso siti di concorrenti dei titolari di tali marchi. Concorrenza - Austria	No
Sentenza del 20.05.2010 Causa C-138/09	Erogazione Aiuti di Stato – Regione Sicilia – art. 87 TCE – sgravi degli oneri contributivi e assistenziali sui CFL – Decisione 2000/128/CE dell'11/05/1999 e decisione 2003/739/CE del 13/5/2003.-Vincoli di bilancio-interessi di Mora (Tribunale Ordinario di Palermo). Concorrenza - Italia	No
Sentenza del 10.06.2010 Causa C-140/09	Art. 86, 87 e 88, Titolo V Trattato CE – Aiuti di Stato- Sovvenzioni versate ad un'impresa di trasporti marittimi investita di obblighi di servizio pubblico. Legge nazionale che prevede la possibilità di concedere acconti prima dell'approvazione di una convenzione - Fallimento Traghetti del Mediterraneo SpA (Tribunale di Genova). Concorrenza - Italia	No